



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414

www.parrochiasangiuseppesposo.it

Domenica 15 dicembre 2024 - n. 50

Carissimi parrocchiani, vi anticipiamo il programma del Natale:

dal **24 dicembre al 06 gennaio 2025**, si attuerà come l'anno scorso

l' **ORARIO FESTIVO NATALIZIO** delle Sante Messe.

Si celebrerà l'**EUCARESTIA** alle 8.30-11.00- 18.30 (il 24/12 non ci sarà messa delle 18.30 in quanto si celebra la messa della notte alle 24).

L'orario festivo "8.30-10-11.30-18.30" riprenderà insieme al catechismo dei bambini **DOMENICA 14 gennaio**.

Con il consiglio pastorale abbiamo pensato di riproporre l'esperienza positiva vissuta l'anno scorso; le liturgie erano ben curate, animate e partecipate. Pensiamo sia necessario ascoltare i segni dei tempi, "Meno messe e più messa" affermava il vescovo liturgista Mariano Magrassi, "più messa ben vissuta, meno celebrazioni spurie, frettolose, sciatte, senza canti, senza lettori preparati, senza accoliti, senza ministranti, senza il contributo di ciascuno. Diamo dignità all'Eucaristia".

MAR 24 DIC VIGILIA	No messa delle 18.30 ore 23.30 Veglia di preghiera ore 24 S. Messa della Notte
MER 25 DIC S.NATALE	ore 8.30-11.00-18.30 S. MESSE
GIO 26 DIC S.STEFANO	orario feriale
DOM 29 DIC S. FAMIGLIA	ore 8.30-11.00-18.30 S. MESSE
MAR 31 DIC	ore 18.30 S. Messa di ringraziamento ore 19 VESPRI con TE DEUM
MER 01 GEN MARIA MADRE di DIO	ore 8.30-11.00-18.30 S. MESSE
DOM 05 GEN	ore 8.30-11.00-18.30 S. MESSE
LUN 06 GEN EPIFANIA	ore 8.30-11.00-18.30 S. MESSE

IL RAPPORTO CARITAS 2024



La Caritas nazionale in occasione della "Giornata del Povero" ha pubblicato il suo Rapporto che, come ogni anno, fa il punto su "povertà ed esclusione sociale in Italia". E' un appuntamento molto importante per la qualità e quantità di analisi e dati

che presenta ma anche, e soprattutto, perché le realtà su cui fa luce ci interpellano come cittadini e come comunità cristiana. Rimandiamo quindi, e lo consigliamo vivamente, al documento per una lettura completa (lo trovate qui https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/11/rapporto_poverta_2024.pdf), richiamando in queste poche righe solo alcuni temi che ci sembrano di particolare attualità e sui quali come cristiani non possiamo rimanere indifferenti.

Premettendo che la logica, fin dal titolo "Fili d'erba tra le crepe", è sempre quella della speranza: partire dalla realtà, anche la più dura, ma per impegnarsi attivamente per trasformarla. Nelle parole del direttore don Pagnielo "intendiamo rilanciare l'invito a guardare oltre le cifre per riconoscere l'umanità ferita che vibra dietro ogni numero. È una chiamata alla solidarietà, alla consapevolezza che ogni piccolo gesto, ogni passo verso l'altro, può fare la differenza".

Ebbene, dai dati emerge che, nonostante l'occupazione sia molto cresciuta in questi pur difficili anni e sia su livelli di massimo storico, la povertà in Italia continua a essere un problema (molto superiore rispetto agli altri grandi paesi europei). In Italia, le persone che vivono in una "condizione di rischio povertà o esclusione sociale" sono 13milioni 391mila, pari al 22,8% della popolazione. Benché leggermente migliorato rispetto al passato, rimane un numero molto elevato di persone in situazione di grave fragilità economica. Per dare un'idea, in questa definizione vengono considerate tali le persone che sperimentano almeno una delle seguenti situazioni: vivono in famiglie con un reddito inferiore al sessanta per cento del reddito mediano nazionale o in cui i propri membri lavorano meno di un quinto del loro tempo; sperimentano condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, ad esempio non possono far fronte a spese impreviste, riscaldare l'abitazione, svolgere attività di svago con familiari o amici.

Ciò che invece non è migliorata è la cosiddetta "povertà assoluta", ossia la situazione di coloro che

hanno livelli di consumo/reddito inferiori a uno standard minimo ritenuto indispensabile per una vita dignitosa (per acquistare beni alimentari, accedere ai servizi essenziali, sostenere un'abitazione, ecc). Si noti che tale parametro è differenziato per tipologia familiare, regione e ampiezza del comune di residenza e tiene conto del tasso di inflazione.

Che la povertà assoluta sia aumentata, nonostante un miglioramento della situazione economica complessiva, si spiega col fatto che l'inflazione ha eroso il potere d'acquisto, influenzando sulla povertà misurata dalla capacità di spesa. L'aumento del costo della vita è stato tale da portare a un risultato forse ancora più controintuitivo, ossia che se si confronta il 2023 con 10 anni prima, non solo le famiglie in povertà assoluta sono cresciute ma sono addirittura raddoppiate al Nord mentre si sono ridotte al Sud.

Dunque tanti dati statistici ufficiali che si concretizzano nelle numerose storie di fragilità e vulnerabilità intercettate presso i centri di ascolto e i servizi presenti sul territorio nazionale della rete Caritas, di cui fa parte anche il nostro centro di ascolto di San Giuseppe. A livello nazionale, il numero di persone seguite è in continua crescita, evidenziando come l'impoverimento sia oggi un processo sempre più complesso e dinamico, nel quale le persone si muovono lungo un continuum che porta ad alternare momenti di "normalità" (o quasi) a momenti di grave difficoltà. Povertà discontinue che possono dirsi correlate a carriere occupazionali intermittenti, a relazioni fluide, così come instabili appaiono spesso anche le condizioni abitative e lo stato di salute. La vulnerabilità sociale è frequentemente associata o innescata da "eventi svolta" che possono segnare il corso dell'esistenza anche in modo persistente. E di fatto tra gli assistiti più di una persona su quattro è seguita da tanti anni.

Se questo è il panorama generale, è importante soffermarsi su alcune caratteristiche di queste persone. Certamente le famiglie di immigrati sono più colpite della media (il 35,1% è povero contro il 6,3% delle famiglie di italiani), così come i giovani (il 13,8% dei minori è povero e si contano 1milione 295mila bambini poveri), difatti un terzo delle famiglie povere conta almeno un minore, probabilità che cresce esponenzialmente col numero di bambini e nelle famiglie mono-genitoriali. Preoccupa poi il dato sull'intensità della povertà: i nuclei dove sono presenti bambini appaiono i più poveri dei poveri. In aggiunta alla povertà minorile, un altro elemento di

allarme sociale riguarda i lavoratori: continua infatti a crescere la povertà tra coloro che possiedono un impiego: complessivamente, la povertà tocca l'8% degli occupati. Lavori discontinui e con orari ridotti, mal pagati, spesso tra il grigio e il nero, sono una realtà diffusa che lascia nella marginalità una fascia consistente di persone (i cosiddetti lavoratori poveri, soprattutto donne, giovani e stranieri).

Un aspetto che emerge chiaramente è il legame tra povertà economica e povertà educativa, legame ben presente anche nella nostra esperienza di Caritas S. Giuseppe. I dati, infatti, evidenziano che nelle famiglie prive di un diploma superiore la povertà assoluta è tre volte più alta rispetto a quelle dove la persona di riferimento è diplomata (12,3% vs 4,6%). Se si guarda ai dati raccolti direttamente dalle Caritas, il binomio tra povertà economico-materiale e di istruzione appare ancora più evidente visto che, tra le persone che chiedono aiuto, oltre i due terzi (il 67,3%) può contare al massimo su un titolo di licenza media inferiore (tanti hanno la sola licenza elementare o nessun titolo di studio). L'istruzione è quindi senza dubbio un fattore di protezione e, al contempo, di mobilità sociale, poiché la mancanza di istruzione, e la povertà, tendono a trasmettersi tra generazioni. Si pensi che, se ci si sofferma ad esempio sugli abbandoni scolastici, quasi un quarto (23,9%) dei giovani con genitori privi di un diploma ha abbandonato gli studi prematuramente, mentre la quota scende all'1,6% se almeno un genitore è laureato.

L'attenzione delle Caritas diocesane e parrocchiali sul tema della povertà educativa è molto alta. Pur con i nostri mezzi limitati, anche noi a San Giuseppe prestiamo grande attenzione a questo tema, stimolando e favorendo la prosecuzione degli studi col supporto scolastico (grazie alla disponibilità di parrochiani a seguire giovani negli studi), qualche sostegno economico (libri, corredi scolastici), qualche borsa di studio. A tale proposito vi rimandiamo anche al progetto SPOT che supporta la frequenza scolastica di bambini e giovani in Ruanda.

Siamo così convinti che questo sia uno dei temi fondamentali su cui impegnarci che chiediamo a tutta la comunità di aiutarci con idee, progetti, fantasia e qualche ora di disponibilità.

Il Rapporto si dedica poi ad alcuni approfondimenti tematici dedicati, quest'anno, alla condizione delle carceri, all'impatto sociale degli interventi finanziati con l'8xmille, agli effetti della trasformazione del reddito di cittadinanza in reddito di inclusione, alla situazio-

ne abitativa. Tutti di grande interesse, e ad essi vi rimandiamo per una lettura esaustiva. Vogliamo però spendere qualche parola qui sul tema dell'abitazione, perché è uno di quelli che più spesso incontriamo anche nella nostra attività di ascolto delle persone.

L'accesso a una residenza è un problema crescente per giovani sempre più precari e anziani sempre più soli, per stranieri sempre più discriminati e per famiglie in estrema difficoltà economica, per individui senza dimora e per donne sole, alle prese con la gestione del nucleo familiare e con la difficoltà ad immettersi sul mercato del lavoro. Tra le persone che si rivolgono alla Caritas Italiana, la dimensione abitativa risulta il terzo tra i problemi riportati dagli utenti, in un contesto in cui il disagio abitativo si presenta quasi sempre in coppia con altri bisogni.

In questo ambito la nostra comunità prova a dare il suo piccolo contributo con Casa Maia, l'appartamento generosamente affittato alla Caritas-Onlus da una famiglia di parrochiani e destinato all'accoglienza temporanea di ragazzi privi di una rete di sostegno familiare, spesso alle prese con i primi passi nel mondo del lavoro. Dopo 4 anni di attività, non senza difficoltà e fallimenti, Casa Maia è la dimostrazione che è possibile dare fiducia anche a ragazzi giovani e soli, per i quali l'attuale mercato degli affitti immobiliari è solo un remoto miraggio.

Per concludere, il Rapporto della Caritas nazionale ogni anno ci invita scoprire le tante forme che assume la povertà nelle nostre società opulente, di cui forse quella economica sarebbe la meno grave se non vedessimo come essa si intrecci a molte altre (educativa, abitativa, sociale, sanitaria, ecc.) in modo così indissolubile da perpetuarsi nel tempo e fra le generazioni. Come Caritas di San Giuseppe siamo impegnati a fornire il nostro contributo, anche piccolo, nel tentativo di dare un significato concreto alle parole di "equità", di "fratellanza"... in breve di carità, che vorremmo fossero al centro della nostra vita di cristiani e della nostra comunità parrocchiale.



AVVISI VARI dell'AVVENTO

MARTEDI ore 21.00
LECTIO DIVINA

MARTEDI 17 ore 21.00
PROVE del Coro parrocchiale

DOMENICA 22 dicembre
ore 10 S. Messa con **benedizione dei**
bambinelli portati da casa

GARA di PRESEPI
nelle case

Per partecipare:

- inviare una mail a :
giacomo.biagioli@fastwebnet.it
- indicare nome e cognome,
indirizzo e recapito telefonico
- inviare 3 foto o un video
- successivamente una commissione
valuterà i presepi,
i primi 3 in classifica, verranno visionati in
presenza
- la proclamazione dei vincitori si farà
il giorno dell'Epifania



GIOVEDI 19 dicembre
Dalle 9.30 alle 18.30
ADORAZIONE

ore 20.45 **Veglia di preghiera**
con i giovani dei vari gruppi parroc-

Raccolta OGGETTI vari
(no abbigliamento e oggetti danneggiati)

per **PESCA di San GIUSEPPE**
OGNI venerdì dalle 14 alle 16
sabato 8.00- 12
domenica 9.30-12.30 nell'atrio
della parrocchia

2009.2024

NOTE DI VOLTA

Christ MAS
concert

CORO SPORE
CORO NOTE DI VOLTA
Laura Elmi - pianoforte
Luca Bellentani - violoncello
Marco Lucà - direttore

22 | 2024
DIC ore 17:00

Parrocchia San Giuseppe Sposo | Via Bellinzona, 6 - Bologna

PROPOSTA SCOUT



La filosofia scout è legata alla essenzialità e alla autonomia del gruppo, perciò vi offriamo come autofinanziamento l'abile servizio di consegna a domicilio da qualsiasi negozio da voi necessitato. Il servizio viene effettuato il sabato pomeriggio. Riceviamo prenotazioni su chiamata dalla domenica al giovedì a qualsiasi ora: n. **388 491 5333**, n. **370 365 6842**. Restiamo sempre disponibili per maggiori informazioni o necessità particolari. Speriamo che possiate trovare nel nostro progetto un supporto nella vostra vita quotidiana. BO16